

ORE12

domenica 18-lunedì 19 luglio 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 163 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

In 543 mila fuori dal sistema istruzione dopo la licenza media e alle Pmi mancano figure professionali con elevati livelli di specializzazione. La denuncia di Cgia-Mestre

Formazione, c'è un buco tra i giovani

(Red) La formazione dei giovani, soprattutto nel filone tecnico specializzato, non trova più spazio nel Paese. Si registra una fuga dalla scuola di migliaia di giovani, che riescono ad arrivare alla sola terza media, per poi rinunciare a qualsiasi altro percorso formativo e d'istruzione. Questo significa un danno gravissimo per il sistema Italia. Ad analizzarlo ci ha pensato Cgia di Mestre che ha registrato come 543mila i giovani che l'anno scorso hanno abbandonato la scuola prematuramente. Ragazzi che nella stragrande maggioranza dei casi hanno deciso di lasciare definitivamente il percorso di studi dopo aver conseguito solo la licenza media.

Una piaga sociale che non può essere associata al Covid: da molti decenni, infatti, siamo tra i Paesi europei con il più alto tasso di dispersione scolastica tra i giovani. Un problema che, purtroppo, continuiamo a sottovalutare e che, assieme alla denatalità presente nel Paese, sta contribuendo a mettere in difficoltà tantissime aziende. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. Nonostante le crisi aziendali di Gnk, Whirlpool, ex Embraco e altre che potrebbero "scoppiare" a breve, con i primi segnali di ripresa economica avvertiti in questi ultimi mesi, molte Pmi, in particolar modo del Nord, sono tornate a denunciare la difficoltà di reperire figure professionali con elevati

livelli di specializzazione. Una problematica ascrivibile alla difficoltà di far incrociare la domanda con l'offerta di lavoro, anche perché continua a rimanere del tutto insufficiente il livello delle conoscenze e delle competenze tecniche dei nostri giovani. E nei prossimi anni, con l'avvento della cosiddetta "rivoluzione digitale", queste criticità rischiano di assumere dimensioni ancor più preoccupanti. Segnaliamo, infatti, che anche gli ultimi dati presentati dall'Unioncamere, evidenziano che del milione e 280mila nuove assunzioni previste dalle imprese italiane tra luglio e settembre di quest'anno, quasi il 31 per cento sarà difficilmente reperibile.

Una mini flotta con il 20% dell'attuale organico Alitalia/Ita, Filt Cgil: "Ridimensionamento strategico per l'intero trasporto aereo"

(Red) La Filt Cgil demolisce il piano strategico che dovrebbe far nascere la nuova compagnia aerea Ita, con la demolizione della vecchia Alitalia. La struttura generale del piano industriale ITA presentato è espressione di ridimensionamento strategico, industriale e politico non solo della compagnia di bandiera, ma di tutto il settore del trasporto aereo. La "mini flotta" annunciata, l'impiego del solo 20% dell'attuale organico e lo spezzettamento delle attività produttive sono solo alcuni dei punti di una base partenza che evidentemente non permetterà il raggiungimento degli obiettivi che lo stesso piano si prefigge di raggiungere nel 2025.



Il piano industriale, redatto al netto di una fase di confronto e condivisione con le parti sociali, risulta debole, contraddittorio e non in linea con la necessità di rilancio della compagnia e della garanzia dei livelli occupazionali per le lavoratrici ed i lavoratori di Alitalia, che finora e soprattutto nei giorni più bui della pandemia, hanno sempre coraggiosamente e responsabilmente sostenuto l'operatività della compagnia. Per l'ennesima volta - prosegue la nota sindacale - ci troviamo di fronte ad un modus operandi che, decide scaricare sulle la-

voratrici, i lavoratori e le loro famiglie, un sistema di collasso industriale e di incapacità gestionale, invece che perseguire una visione di sviluppo e di tutela del mondo del lavoro e dell'asset industriale. Chiediamo, conclude il sindacato, con forza che i livelli istituzionali territoriali, Regione Lazio e Comune di Roma, prendano atto della condizione di imminente pericolo che si sta configurando a causa della contrazione dell'attività prospettata per lo scalo di Fiumicino e che intervengano prontamente a tutela di quello che è uno dei maggiori bacini industriali ed occupazionali del nostro territorio. Siamo fermamente contrari a questa manifesta volontà di agire in una direzione che già in partenza ci posiziona in una condizione pericolosa, subalterna e discriminatoria di fronte ai nostri pari competitor internazionali.

Whirlpool, Gnk e Gianetti Ruote, è sciopero generale dei metalmeccanici

I licenziamenti nelle tre multinazionali hanno innescato la protesta dell'intera categoria. Assemblee in tutti i luoghi di lavoro dal 19 luglio. Monito alla Confindustria

Due ore di sciopero generale con assemblee in tutte le aziende per due settimane a partire da lunedì 19 luglio. Lo hanno proclamato Fim Fiom e Uilm per protestare contro i licenziamenti avviati nelle ultime settimane da alcune aziende nonostante l'accordo sull'avviso comune firmato a Palazzo Chigi.

"Dopo lo sblocco dei licenziamenti voluto dal governo Draghi e dalla Confindustria alcune aziende e multinazionali, Gnk, Whirlpool e Gianetti Ruote, hanno avviato le procedure di licenziamento per centinaia e centinaia di lavoratori. Si tratta di decisioni inaccettabili", si legge in una nota unitaria Fim Fiom e Uilm.

Sono decisioni, secondo i sindacati, "che colpiscono l'insieme del mondo del lavoro e che vanno contrastate con fermezza da tutti i metalmeccanici per difendere l'occupazione e il reddito dei lavoratori, per impedire la riduzione della capacità industriale del paese, evitare che altre aziende seguano questi esempi negativi e rivendicare allo stesso tempo investimenti e politiche industriali in tutto il territorio nazionale". Obiettivo della mobilitazione è anche quello disollecitare "la riforma degli ammortizzatori sociali difendere l'occupazione; dare finalmente soluzioni concrete e positive alle crisi aziendali aperte; vincolare

gli investimenti del Pnrr ad una occupazione stabile e ad un lavoro in salute e sicurezza; impedire alle multinazionali e ai fondi di investimento di speculare e distruggere l'industria e il lavoro". Per tutte queste ragioni, attaccano Fim, Fiom e Uilm, "occorre mobilitarsi e chiedere al Governo di intervenire presso la Confindustria per bloccare i licenziamenti, rispettare l'avviso comune sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali sottoscritto con Cgil Cisl e Uil, dare soluzioni alle crisi aperte, aprire con il sindacato tavoli di confronto nei principali settori industriali a partire dall'automotive, dalla siderurgia, dall'elettrodomestico".

Politica&Economia

Green pass, Carfagna: "È strumento utile per i tempi che viviamo" e Salvini annuncia che si vacinerà

(Red) Il Green pass è "lo strumento più adatto ai tempi eccezionali che stiamo vivendo. È l'opposto di una camicia di forza: nasce a tutela dei cittadini e delle imprese per liberare tutte quelle attività che la pandemia ha vietato o limitato, e per ripristinare l'esercizio dei diritti in sicurezza".

Lo dichiara la ministra per il Sud in un'intervista a 'Repubblica'. "Penso ai concerti di piazza, ai festival estivi, ai raduni, alle gare sportive. Tutte cose che si potrebbe tornare a fare senza rischi, incentivando tra l'altro i giovani a vaccinarsi". Non è dittatura sanitaria, conclude Mara Carfagna.



Poi Salvini, che fino ad ora non ha avuto tempo per prenotarsi e vaccinarsi, che annuncia la sua scelta pro-vax e fa anche un appello agli italiani che muove in questa direzione:

"Mi vaccinerò ad agosto. Non faccio il medico. Faccio un appello a tutti perché curino la propria salute. Ci sono decine di milioni di italiani che per fortuna si sono vaccinati. E quindi chiedo a tutti di informarsi e di dare retta al loro medico". Sul Green pass interviene anche Ettore Rosato per Italia Viva: "Tornare alla vita e alle libertà di prima del Covid è semplice basta vaccinarsi. Ad Aprigliano, Cosenza, il nostro giovane e bravo sindaco Alessandro Porco ha deciso che la partecipazione agli eventi estivi del comune sarà riservata a chi potrà esibire il greenpass".

Amministrative di Torino, avanti il centrodestra con Damilano, ma al ballottaggio la partita sarebbe vinta dal centrosinistra con Lo Russo

(Red) A Torino si replica come a Roma, dove il candidato del centrodestra Michetti è in testa nei sondaggi, ma poi, al ballottaggio, finisce dietro al candidato del Centrosinistra Gualtieri. A non toccare palla, anche in questo caso, sono i 5 Stelle, che non riescono ad uscire da una situazione di stallo e a piazzare al ballottaggio ne la candidata torinese Sganga e neppure la sindaca uscente, Raggi. Ma andiamo a vedere i numeri e le intenzioni di voto. Secondo un sondaggio Swg sulle comunali di Torino, commissionato dal candidato del centrosinistra Stefano Lo Russo, il candidato del centrodestra Paolo Damilano è in testa, con un voto potenziale al primo turno tra il 42 e il 46%, mentre Lo Russo insegue in una forbice tra il 41 e il 45%. La situazione è però ribaltata al ballottaggio tra i due (dove sarebbe esercitata la scelta dell'elettorato M5s per ora all'8,5% ma senza ancora un candidato), dove Lo Russo vincerebbe su Damilano col 52% dei consensi contro il 48% del candidato del centrodestra. Le interviste sono state somministrate tra il 29 giugno



e il 12 luglio 2021, con tecnica mista mediante interviste telefoniche con metodo CATI-CAMI (Computer Assisted Telephone/Mobile Interview) e interviste online con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interview), su un campione di 1.600 soggetti maggiorenni torinesi. Guardando alla coalizione del centrosinistra, il Pd è il primo partito di Torino con il 30,5% dei consensi, i Moderati stanno al 3%, la lista civica per Torino di Tresso e la Sinistra ecologista stanno entrambe al 2%. Seguono poi la lista civica Monviso per Lo Russo all'1,5%, Mdp-Articolo 1 e i Verdi, entrambi all'1%. Per quanto riguarda il centrodestra, la Lega è il primo partito con il 21,5% dei consensi, mentre Fratelli

d'Italia resta ferma all'11%, Forza Italia all'8%. La lista civica 'Torino Bellissima' del candidato Damilano ha il 2,5% dei consensi. Al di fuori delle due coalizioni, il sondaggio Swg accredita il Movimento 5 Stelle dell'8,5% dei consensi, Italia Viva e Azione entrambi all'1,5% dei consensi e le altre liste che insieme collezionano il 4,5% dei voti potenziali. Riguardo il Movimento, la capogruppo M5S in Consiglio comunale Valentina Sganga è valutata, come candidata del Movimento, in una forbice tra il 6 e il 10% dei consensi.

Europa, Laura Garavini: "Trasformiamo le politiche di solidarietà emergenziali in una nuova visione dell'Unione"

"In quest'ultimo anno e mezzo l'Europa ha avuto un grande coraggio. Quello di mettere in campo politiche che fino a pochi mesi prima erano inimmaginabili. Dalla mutualizzazione del debito, all'assegno di disoccupazione con il fondo Sure alla sospensione del patto di stabilità. Si potrebbe quasi dire che la realtà ha superato gli ideali dei più convinti europeisti. Perché si tratta di decisioni persino più ambiziose di quelle auspiccate negli anni da chi credeva fortemente nell'Europa e nella sua necessità di rigenerarsi". "Per questo, pur con tutte le difficoltà, dobbiamo ora approfittare di ciò che la crisi ha prodotto. Ossia delle politiche fortemente europeiste messe in campo in risposta alla pandemia. Dobbiamo fare sì che le misure adottate in via emergenziale possano essere il vettore



attraverso il quale promuovere una nuova visione dell'Unione. Portandola ad essere più moderna e solidale nelle sue regole e politiche future. Rendendo concreto ciò che fino a poco tempo sembrava solo ideale". Lo ha dichiarato la senatrice Laura Garavini, Vicecapogruppo vicaria Italia Viva-Psi, intervenendo nella sala "Caduti di Nassirya" del Senato per la presentazione del libro "Europa oltre le regole".

Pil, Bankitalia: per il 2021 previsto rialzo del 5,1% e le nuove assunzioni compenseranno lo sblocco dei licenziamenti

(Red) Per il 2021, il Pil italiano vedrà un rialzo del 5,1%, in aumento rispetto alle previsioni di giugno che lo davano al +4,9% o al +5% e rispetto alla stima data due settimane fa dal Governatore Vincenzo Visco. E' quanto emerge dal bollettino economico diramato da Bankitalia, secondo cui, nei prossimi due anni, il Pil aumenterà del 4,4% nel 2022 e del 2,3% nel 2023. "Tali proiezioni dipendono dalle ipotesi che si consolidi il miglioramento sanitario nazionale e globale, che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio" e, spiega Bankitalia, da condizioni finanziarie e monetarie positive. Per l'economia italiana è prevista un'accelerazione "in misura significativa a partire dal terzo trimestre" e si dovrebbe tornare ai livelli "pre-pandemia" durante la "seconda metà del 2022". "L'impatto della rimozione dei provvedimenti di blocco dei licen-



ziamenti sull'occupazione complessiva viene in larga misura compensato dalle nuove assunzioni. Nel prossimo triennio - prosegue - le ore lavorate aumenterebbero di oltre l'11% riportandosi alla fine del 2022 sui valori precedenti la pandemia. Anche il numero di occupati dovrebbe aumentare "nei prossimi trimestri, tornando al di sopra dei livelli pre-crisi entro i primi sei mesi del 2023. Il tasso di disoccupazione, previsto per il 2021 al +10,5%, dovrebbe ridursi fino a toccare il +9,9% nel 2023.

Politica

Cgil, Cisl e Uil contestano l'ipotesi di abolizione della figura di Capotreno

(Red) "Chiediamo ad Ansfisa (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali) di ritirare subito la sua proposta di regolamento, che abolirebbe la figura del capotreno". È quanto dichiarano Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, spiegando che: "la bozza di Regolamento della Circolazione Ferroviaria presentata da Ansfisa abbassa gli standard di sicurezza presenti nel nostro Paese, cancellando di fatto dai treni viaggiatori la figura del capotreno E demandando alle imprese ferroviarie e alla tecnologia l'assegnazione delle funzioni proprie di tale profilo certificato". "Non è così che si aumenta la sicurezza. Servirebbero invece interventi di tutt'altro tipo, come ad esempio affrontare le numerose criticità legate alla presenza dei passaggi

a livello che spesso sono cause di incidenti ferroviari". Nel comunicato sottolineano come "la sicurezza non sia solo intervenire nella circolazione dei treni ma anche nella sicurezza dell'esercizio ferroviario che consiste nell'adottare provvedimenti e precauzioni previsti in situazioni di degrado dell'infrastruttura ferroviaria e dei veicoli". Provvedimenti e precauzioni che sono ancora più necessari in caso di situazioni di emergenza, al fine di garantire la sicurezza delle persone, in presenza di agente solo alla conduzione del treno". La rete ferroviaria del nostro Paese, ricordano, è costituita da 20.436 km di rete di cui 16.781 gestiti da Rfi e 3.655 Km gestiti dalle cosiddette ferrovie concesse o ferrovie regionali. L'Italia è al terzo posto in Europa per il

costo di risarcimenti, danni al materiale rotabile, alle infrastrutture ed all'ambiente. Nonostante ciò il nostro Paese ha costruito efficaci avanzamenti negli anni sul piano della sicurezza della circolazione e di esercizio, dettati soprattutto dal contributo fattivo e dall'esperienza sul campo del lavoro". "Ansfisa dunque torni sui suoi passi - concludono Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti - anche perché in difesa della sicurezza di passeggeri e personale non esiteremo a chiamare la categoria alla mobilitazione".

Gentiloni: "In gestazione una regolazione che riguarda le criptovalute"

Non si nutrono "dubbi" sul fatto "che sia in gestazione anche una regolazione che riguarda le criptovalute per i loro impatti a diverso livello". A dirlo è il Commissario Europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, durante il convegno in teleconferenza organizzato dalla Fondazione Symbola nell'ambito del seminario estivo "Transizione Verde e gusto del futuro per una nuova Italia". "In Europa si regola tutto", sottolinea Gentiloni, per poi



proseguire: "Mi pare" che la regolamentazione "sia prevista per il primo trimestre dell'anno prossimo".

Scuola, Drago: "Governo garantisca diritto ai trasferimenti dei docenti di ruolo"

"Il governo garantisca il diritto di trasferimento ai docenti di ruolo che permetta loro di rientrare o avvicinarsi alla sede di provenienza". Lo ha affermato ieri nel corso del question time la senatrice di Fratelli d'Italia Tiziana Drago. "Da anni - sottolinea Drago - tra novemila e tredicimila docenti di ruolo, secondo quanto si apprende incrociando i dati ISTAT e del CCNI, presentano domanda di trasferimento inter-provinciale ma solo una minima percentuale di queste domande viene soddisfatta a causa di un meccanismo poco chiaro e poco efficiente di assegnazione. La difficoltà di rientrare nelle sedi di provenienza penalizza non solo ma soprattutto le donne e le famiglie dei docenti, costrette ad una vita condizionata dal lavoro fuori sede, questo è dunque anche un

problema di diritti civili non rispettati". "Ulteriori evidenti criticità - osserva Drago - derivano dai metodi di lavorazione delle pratiche di pensionamento del personale docente: il flusso di informazioni che dovrebbe avvenire tra Sidi (Sistema informatizzato del Miur) e l'Inps, secondo un ordine di priorità e tenendo conto dell'effettiva disponibilità dei posti destinati alla mobilità, avviene non rispettando una cronologia logica e consequenziale, tanto che l'Inps dovrebbe riuscire a comunicare al MIUR i dati riferiti ai pensionamenti del personale docente in anticipo rispetto alla scadenza della presentazione delle domande di mobilità e conseguentemente prima che il SIDI venga chiuso. Ciò non avviene, in quanto le pratiche dei pensionamenti vanno lavorate successivamente alla pre-

sentazione della domanda di mobilità". "La risposta del ministro Bianchi - conclude Drago - è stata del tutto insoddisfacente. Allo stato attuale delle cose, per l'anno scolastico 2021/2022, solo il 25 per cento delle domande relative ai posti assegnati alla mobilità verrà soddisfatto. Ancora una volta non vi è stata chiarezza in merito alla volontà di aprire ad una fase straordinaria di mobilità. Anzi il non dire ne indica la direzione. Ormai anche il potere giudiziario non ha più potere. Ci sono, poi, le sentenze del Consiglio di Stato: nn. 2270, 8872, 8873 e 8874 del 2019; n. 881 del 2020. Tutte hanno censurato l'utilizzo dell'algoritmo del Miur servito per immissioni in ruolo e trasferimenti della 107/15. Ci sono, inoltre, una ventina di sentenze del Tar del Lazio".

Genova, sospesi gli scioperi dei lavoratori portuali

Gli scioperi proclamati la settimana scorsa nel porto di Genova dalle segreterie di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, del 19 luglio di tutti i portuali e quello del 28 successivo del personale Culmv (Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie Paride Batini) sono stati sospesi. Lo hanno reso noto le segreterie sindacali dopo un incontro in Prefettura cui hanno preso parte anche il Presidente della Regione Liguria, il Sindaco di Genova, i vertici dell'Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale (Paolo Emilio Signorini presidente e Paolo Piacenza segretario generale), la Capitaneria di porto, Confindustria e Culmv. "Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti - è scritto in una nota - ha proposto con la condivisione di Filt Cgil Fit Cisl e Uiltrasporti Uil l'apertura di un tavolo di confronto volto alla stipula di un 'Patto per il Porto e per il Lavoro' che coinvolga i soggetti presenti alla riunione". Un primo incontro fra i soggetti istituzionali con le segreterie sindacali si terrà giovedì 22 luglio. Nel verbale redatto nell'incontro in prefettura con Toti "ha rappresentato l'utilità di ricondurre i temi specifici oggetto di rivendicazione nel quadro di una riflessione generale sul futuro dello scalo, anche alla luce delle ampie prospettive di crescita offerte dalle ingenti risorse economiche destinate al porto di Genova nel quadro del Pnrr, nonché ai segnali di forte ripresa del ciclo economico registrati negli ultimi mesi".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Primo Piano

Svelata una gemma di Roma antica

Un cippo di Claudio in centro città

Un raro cippo pomeriale di travertino, ritrovato ancora infisso nel terreno, testimonianza della storia e soprattutto dello sviluppo dell'Urbe e del suo ampliamento. È un autentico tesoro archeologico quello riportato alla luce a Roma, nel corso degli scavi per la realizzazione del progetto di riqualificazione di piazza Augusto Imperatore (vincitore del Concorso internazionale del 2006 e presentato dal gruppo coordinato dall'architetto Francesco Celini). Il cippo, grazie all'iscrizione su di esso ancora leggibile, può essere ricondotto con assoluta certezza all'imperatore Claudio e, dunque, all'ampliamento del pomerio da questi effettuato nel 49 d.C., stabilendo il nuovo "limite" - sacro, civile e militare - della città. Scoperto in occasione di un approfondimento per la messa in opera del nuovo sistema fognario della piazza, il cippo (delle dimensioni di 193x74,5x54 centimetri) può già essere ammirato nella Sala Paladino del Museo dell'Ara Pacis, dove si trova il calco della statua dell'imperatore Claudio, assicurando così la conservazione e consentendo al contempo la fruizione da parte del pubblico, in attesa della collocazione definitiva negli spazi museali del Mausoleo di Augusto. "Roma non smette mai di stupire - ha dichiarato la sindaca di Roma Virginia Raggi - e si mostra sempre con nuovi tesori. Si tratta di un ritrovamento eccezionale: nel corso del tempo, sono stati rinvenuti solo altri dieci cippi relativi all'epoca di Claudio e il più recente, fino ad oggi, è stato ritrovato nel 1909, dunque oltre 100 anni fa. Con la riapertura del Mausoleo di Augusto, a marzo 2021, e con i lavori di piazza Augusto Imperatore, tutta l'area tornerà a nuova vita. In questo modo sarà completamente rinnovato un quadrante centrale della nostra città". La stratificazione archeologica intorno al



cippo venuto alla luce nella piazza ha mostrato la sua progressiva obliterazione a causa dell'innalzamento della quota di frequentazione dell'area. Il pomerio era il limite sacro che separava la città in senso stretto (urbs) dal territorio esterno (ager): uno spazio di terreno, lungo le mura, consacrato e delimitato con cippi di pietra, dove era vietato arare, abitare o erigere costruzioni e che era proibito attraversare in armi. Proprio per la sua importanza e per i suoi significati, il pomerio veniva modificato molto raramente. Seneca, parlando

dell'ampliamento effettuato da Claudio, menziona Silla come unico precedente. Tacito cita anche Giulio Cesare. Altre fonti ricordano ampliamenti di Augusto, Nerone e Traiano e Aureliano. L'autore dei cambiamenti si pone come "nuovo fondatore" della città. Ed è proprio questo che, con l'andamento segnato dai suoi cippi, fa Claudio, dopo la conquista della Britannia: rivendica l'ampliamento dei confini del popolo romano, in una visione articolata, che pur segnando il territorio non guarda solo ad esso, ma consente di com-

prendere sguardi politici, filosofia, strategia, perfino ambizioni. La serialità del testo ufficiale inciso sui cippi permette di ricostruire la parte mancante. L'imperatore, secondo la formula di rito, viene ricordato con i suoi titoli e le sue cariche e rivendica l'ampliamento del pomerio, non menzionando territori conquistati, ma sottolineando l'allargamento dei confini del popolo romano. Ciò significa, quindi, allargamento del confine fisico, ma può indicare anche l'ingrandimento del corpo civico, con l'estensione della cittadinanza romana alle élites (primores) della Gallia. L'espressione è volutamente ambigua. In ogni caso, l'ampliamento del pomerio indica un allargamento della visione dell'Urbe. Claudio interviene sullo spazio della città attraverso un'azione che ha una forte valenza religiosa, politica e simbolica. L'impaginazione e la disposizione del testo conservato ricalcano quelle degli altri esemplari noti. Non si conserva il numerale seriale, che in tre casi compare sul fianco sinistro del cippo, e la parola pomerium, in due casi attestata sulla sommità. L'intervento sul pomerio effettuato da Claudio è l'unico attestato sia a livello epigrafico sia a livello letterario. Non solo. È l'unico menzionato nella "lex de imperio Vespasiani", come precedente, nonché quello che apre il dibattito sui nomi degli autori di eventuali ampliamenti del pomerio. I rinvenimenti epigrafici, poi, testimoniano due interventi condotti da Vespasiano e Tito, nel 75 d.C., e da Adriano nel 121 d.C., che però sono completamente ignorati dalle fonti letterarie. L'eccezionalità del ritrovamento di questo cippo offre nuovi spunti di riflessione sul pomerio e anche sull'esistenza o meno dello "ius proferendi pomerii". Più, in generale sulle valenze che allo "spazio" attribuivano i romani.

"Il cippo del pomerio dell'imperatore Claudio è un ritrovamento eccezionale sia dal punto di vista storico che archeologico, ma anche emozionale, perché è stato trovato intero esattamente sul suo luogo originario". Lo ha detto la soprintendente speciale di Roma, Daniela Porro, intervenuta all'Ara Pacis per la presentazione del ritrovamento avvenuto durante gli scavi per la sistemazione di piazza Augusto imperatore. "Sono dieci i cippi del pomerio di Claudio che conosciamo, la maggior parte dei quali rimpiegati in altri monumenti, quindi non nel luogo originario. E poi quello in questione è conservato intero, mentre della maggior parte degli altri noti si è conservata soltanto la lastra

“Un ritrovamento eccezionale per capire la storia dell'urbe”



con l'iscrizione. Dal punto di vista storico è importante perché ci restituisce elementi importanti per ricostruire ancora meglio la storia della città. Il cippo - ha spiegato ancora la soprintendente Porro - ci racconta la volontà dell'imperatore di ampliare i confini della città all'interno della quale non potevano entrare uomini armati, ma al di fuori della quale vi erano poi sepolcreti e mausolei, come lo stesso Mausoleo di Augusto. In un momento in cui la città si era allargata, abbracciava anche una popolazione più ampia. Purtroppo non è stato possibile conservare in situ il reperto che sarà esposto all'interno Mausoleo di Augusto e che adesso è al Museo dell'Ara Pacis dove si può già ammirare".

Economia Italia

Giovani specializzati cercansi Ma in troppi lasciano la scuola

Nonostante le crisi aziendali di aziende ad alta specializzazione come Gnk, Whirpool ed ex Embraco, con i primi segnali di ripresa economica molte piccole e medie imprese, in particolar modo del Nord Italia, sono tornate a denunciare la difficoltà di reperire figure professionali con elevati livelli di competenza tecnica. Il problema è noto: nel Paese rimane difficile incrociare domanda e offerta di lavoro, anche perché continua ad essere del tutto insufficiente il livello delle conoscenze e delle competenze tecniche dei giovani. E nei prossimi anni, con l'avvento della cosiddetta "rivoluzione digitale", queste criticità rischiano di assumere dimensioni ancor più preoccupanti. Ad accendere nuovamente i riflettori sulla precarietà della situazione occupazionale delle nuove generazioni è stato l'Ufficio studi della Cgia di Mestre sulla base dei dati di Unioncamere. In cifre, del milione



e 280mila di nuove assunzioni previste dalle imprese italiane tra luglio e settembre di quest'anno, quasi il 31 per cento sarà difficilmente realizzabile. In termini assoluti si tratta di circa 400mila posizioni lavorative. Le pmi non trovano tecnici, sottolinea la Cgia, anche perché nel 2020 543mila giovani hanno abbandonato la scuola prematuramente. Ragazzi che nella stragrande maggioranza dei casi hanno deciso di lasciare definitivamente il percorso di studi dopo aver conseguito solo

la licenza media. Una piaga sociale che non può essere associata al Covid: da molti decenni, infatti, l'Italia è tra i Paesi europei con il più alto tasso di dispersione scolastica, almeno di otto volte superiore all'indice di trasferimento all'estero di neodiplomati e neolaureati. Il rischio concreto, secondo gli esperti, non riguarda solo la fragilità del mondo del lavoro, ma anche l'impovertimento generale del sistema Paese visto che tutte le analisi sono concordi nel mettere in evidenza la stretta

correlazione fra povertà educativa e povertà economica. Le cause che determinano la "fuga" dai banchi di scuola sono principalmente culturali, sociali ed economiche: i ragazzi che provengono da ambienti socialmente svantaggiati e da famiglie con un basso livello di istruzione hanno maggiori probabilità di lasciare prima di aver completato un percorso di studi che li porti a conseguire almeno il diploma di maturità. Va altresì segnalato che, talvolta, l'abbandono scolastico può essere causato da una insoddisfazione per l'offerta formativa disponibile. Ancorché la "fuga" dai banchi sia in calo in tutta Europa, nel 2020, ricorda l'associazione degli artigiani, l'Italia si è collocata al terzo posto tra i 19 Paesi dell'area euro per abbandono scolastico tra i giovani in età compresa tra 18 e 24 anni, con dati particolarmente negativi al Centro-Sud.

Aziende del legno e istituzioni locali unite dal Green Deal

Un dialogo attivo per costruire un percorso di collaborazione finalizzato a valorizzare le zone montane e a favorire le attività produttive. Protagonisti FederlegnoArredo e Uncem, l'Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani, che hanno siglato un protocollo d'intesa con lo scopo di attivare forme di sinergia e agevolare le relazioni con tutte le realtà presenti sul territorio montano nazionale. L'obiettivo è comune: conservare e valorizzare la biodiversità e promuovere modelli di sviluppo sostenibili in una logica di filiera. "Dobbiamo continuare a sostenere una cultura del bosco fondata sulla gestione e non sull'abbandono - ha affermato Sebastiano Cerullo, direttore generale di FederlegnoArredo - e la collaborazione con Uncem va in questa direzione. Il nostro auspicio è che sia da stimolo per mettere al centro il bosco italiano e le imprese di trasformazione del legno nazionale, materiale principe dell'industria dell'arredo, avviando progetti operativi integrati al contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico". "Nel quadro di quanto previsto dal Testo unico forestale nazionale - ha aggiunto Marco Bussone, presidente nazionale di Uncem -, con il protocollo vogliamo agevolare insieme lo sviluppo di filiere locali basate sulla lavorazione e il commercio della materia prima legnosa, in particolare in quelle aree economicamente e socialmente più complesse come quelle alpine e appenniniche, dove vi sono 11 milioni di ettari di bosco, promuovendo l'uso del legno quale materiale sostenibile, rinnovabile ed elemento centrale nel contrasto al cambiamento climatico, nel rinnovamento del comparto edilizio".

Mai così tante bottiglie di Prosecco sono state stappate nel mondo come nel 2021, in cui si registra un aumento record delle esportazioni del 17 per cento. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al primo quadrimestre dell'anno in cui sono state spedite all'estero oltre 120 milioni di bottiglie. Una crescita travolgente che classifica il Prosecco - sottolinea la Coldiretti - di gran lunga come il vino più esportato a livello mondiale con circa un terzo delle bollicine, seguito dal Cava (14 per cento) e dallo Champagne (11 per cento) Gli Stati Uniti sono diventati il primo acquirente di bottiglie di Prosecco, con un aumento del 17 per cento, ma

Il Prosecco spopola nel mondo Anche la Francia tra i clienti top



l'incremento maggiore delle vendite si è verificato in Germania, con un balzo in avanti del 29 per cento, e in Francia (+21 per cento) dove le bollicine italiane mettono a segno

una significativa vittoria fuori casa. In controtendenza - continua la Coldiretti - la Gran Bretagna che fa registrare un calo del 9 per cento delle bottiglie stappate anche

se si posiziona al secondo posto tra i clienti. A pesare sull'export nel Regno Unito sono le difficoltà burocratiche ed amministrative legati all'uscita degli inglesi dall'Unione Europea con la Brexit. Una situazione peraltro che - continua l'organizzazione degli agricoltori - rischia di favorire l'arrivo di contraffazioni ed imitazioni favorite dalla deregulation e non è un caso che proprio nei pub inglesi siano state smascherate le vendite di falso prosecco in lattina o alla spina.

Economia Europa

Sul web Green pass illegali Aumenta l'allarme in Europa

Aumenta la domanda di certificati falsi di vaccinazione e test negativi in un momento in cui molti paesi discutono sull'adozione di regole simili a quelle francesi, che ne prevedono l'esibizione obbligatoria per entrare in ristoranti, cinema, eventi sportivi e culturali. Proprio in Francia, stando agli ultimi dati, la richiesta di attestati fasulli è aumentata in pochi giorni del 5000 per cento, mentre crescono i canali di comunicazione e scambio, in particolare sul sito Internet Telegram. In Italia, dove si è già mossa la Guardia di Finanza, un medico "no vax" è finito sotto indagine: l'ipotesi è che abbia chiesto ad un impiegato della Sanità una certificazione falsa dietro pagamento. A scoprire la crescita esponenziale di richieste in Francia è stata la società di sicurezza informatica Check Point Software Technologies, che ha tracciato le diverse tendenze che si stanno delineando. La prima è, appunto, la crescita di canali di comunicazione su Telegram che offrono falsi certificati di vaccinazione e test negativi per il coronavirus; la seconda riguarda l'aumento "drammatico del nu-



mero di utenti che si uniscono a gruppi con test e certificati fraudolenti". Da poche centinaia di persone, sono ora già migliaia quelle organizzate in gruppi simili. Una community francese, per esempio, ne riunisce più di 7mila. "I criminali informatici stanno cercando di approfittare della situazione e offrono aiuto per aggirare le regole - ha spiegato Marco Fanuli, di Check Point Software Technologies -. Purtroppo, l'enorme interesse innesca una ulteriore spirale pericolosa perché più soldi fanno gli hacker da queste attività, più cercano di aumentare i loro profitti. E' quindi necessario unificare le regole e permettere una facile autenticazione". Il fenomeno si è già manifestato pure in Italia.

Due settimane fa le Fiamme Gialle hanno sequestrato 10 canali Telegram attraverso i quali venivano commercializzati certificati falsi, canali a cui si erano già registrati migliaia di utenti. La tariffa per i pass fasulli venduti nel dark web, oscilla tra i 100 e i 130 euro. È invece delle ultime ore la notizia che nel Trevigiano un medico di una Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale in prima linea sul territorio nella lotta alla pandemia, avrebbe chiesto all'impiegato di un punto vaccinale di ottenere il certificato vaccinale non avendo fatto la somministrazione, con la promessa di versargli 100 euro. L'indagine è in corso: sono i carabinieri dei Nas a cercare di far luce sull'accaduto.

L'Ungheria chiede due tassi di cambio all'interno dell'Ue

L'eurozona deve adottare due tassi di cambio dell'euro, uno per i Paesi del Nord e uno per quelli del Sud. La proposta è del governatore della Banca nazionale ungherese (Mnb), Gyorgy Matolcsy, in un articolo per il quotidiano "Magyar Nemzet". Secondo il governatore, una valuta digitale potrebbe in teoria creare le condizioni per espandere lo spazio monetario europeo e introdurre un meccanismo di tasso di cambio duale. A detta di Matolcsy, Stati Uniti e Cina si sono dimostrate "più finanziariamente innovative dell'Unione europea". La moneta unica è stata paradossalmente "il maggior punto di forza e di debolezza per l'Ue". L'indebitamento europeo ha messo l'Ue lungo la strada del Giappone, che ha "perduto due decenni" e accumulato un debito del 260



per cento del prodotto interno lordo. La moneta unica, secondo il governatore della Banca nazionale ungherese, intrappola l'Ue a causa dei diversi livelli di sviluppo del Nord e del Sud dell'Unione, combinati all'alto indebitamento. "Pompare nuova moneta nel sistema non affronta i problemi strutturali che comporta una politica monetaria comune e un singolo tasso di cambio - ha scritto Matolcsy -. Dividere in due l'eurozona sarebbe desiderabile ma oggi è impossibile".

Lavoro e imprese In Olanda evitato il disastro per Covid

Grazie alle misure di sostegno del governo olandese, durante la pandemia da Covid-19, e soprattutto nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria, il Paese ha evitato la perdita di 230mila posti di lavoro e 5.300 fallimenti di aziende. I dati sono stati riportati in uno studio condotto dall'istituto di credito Rabobank, ripreso dall'emittente "Nos". Il regolamento Now, lanciato dal governo olandese, ha sostenuto le aziende nel periodo delle serrate, assicurando a molti dipendenti di mantenere il posto di lavoro. Al contempo, lo schema Tozo ha dato un aiuto ai lavoratori autonomi durante il periodo di crisi, come emerso dalla ricerca della banca Rabobank.



Il gasdotto tra Algeria e Spagna incrementerà la portata del 25%

La Società nazionale degli idrocarburi algerina Sonatrach e il suo partner spagnolo nel gasdotto Medgaz, Naturgy, hanno annunciato l'avvio dello sfruttamento dell'estensione del gasdotto sottomarino, tra l'Algeria e la Spagna, nel quarto trimestre 2021. Grazie a un investimento di 73 milioni di euro, l'estensione di questo polmone energetico che alimenta il Paese iberico con gas naturale è stimata a 2 miliardi di metri cubi all'anno, ossia il 25 per cento in più rispetto alla capacità attuale, così da arrivare a superare nel complesso i 10 miliardi di metri cubi all'anno. In un comunicato stampa pubblicato da Naturgy, la società spagnola ha sottolineato "che dopo



un decennio di attività ininterrotta e un investimento iniziale di oltre mille milioni di dollari (circa 843 milioni di euro), la messa in servizio dell'estensione di Medgaz rafforza la sicurezza di approvvigionamento della Spagna in quanto si tratta di

un'infrastruttura fondamentale per il trasporto del gas naturale". La nota ricorda che "Medgaz è attualmente di proprietà congiunta di Sonatrach (con una partecipazione del 51 per cento) e Naturgy (con il restante 49 per cento).

Economia Mondo

“Hong Kong nella morsa cinese” Usa in allerta per gli investimenti

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, quello del Tesoro, quello del Commercio e quello della Sicurezza interna hanno emesso un avviso in cui mettono in guardia le imprese americane dall'intraprendere affari ad Hong Kong poiché l'influenza della Cina sul territorio continua a crescere e la nuova legge sulla sicurezza nazionale potrebbe influire negativamente sulle compagnie statunitensi.



scusa di violare la sicurezza nazionale". Nel mirino di Washington, peraltro, c'è pure l'accordo con Pechino sottoscritto dall'ex presidente Donald Trump. Ancora ieri la segretaria al Tesoro Usa, Janet Yellen, in un'intervista a "New York Times" è tornata a ribadire che "l'intesa pattuita tra Stati Uniti e Cina durante l'amministrazione Trump ha danneggiato i consumatori Usa" e "non è riuscita ad affrontare le controversie più pressanti tra le due maggiori economie del mondo". I com-

menti di Yellen sono arrivati mentre l'amministrazione Biden sta lavorando su un'ampia revisione delle relazioni economiche con la Cina, tentando di capire come gestire l'accordo che Trump ha firmato a inizio del 2020 e che includeva impegni cinesi ad acquistare prodotti statunitensi. Le tariffe da 360 miliardi di dollari che permangono sulle importazioni cinesi sono in bilico e la Casa Bianca non si è ancora espressa ufficialmente sul destino dell'accordo. I funzionari dell'era Trump hanno cercato di creare tariffe che proteggessero le principali industrie Usa, come la produzione di automobili e di aeromobili, dalla concorrenza di Pechino. "La mia opinione personale - ha affermato la Yellen a tal proposito - è che le tariffe non siano state messe in atto in modo ponderato rispetto ai problemi e rispetto all'interesse degli Stati Uniti".

La nota elenca poi quattro categorie di rischi in cui le imprese potrebbero incorrere: "L'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale; la fine della tutela della privacy dei dati; standard differenti sulla trasparenza e l'accesso alle informazioni aziendali critiche; contatti con entità o individui sottoposti a sanzioni". L'arresto di un cittadino statunitense e la perquisizione e la chiusura di Apply Daily, il quotidiano democratico della città, sono per l'amministrazione del presidente Joe Biden esempi di quanto le nuove misure possano interferire con gli affari. "La legge sulla sicurezza ha introdotto un rischio maggiore che Pechino utilizzi au-

torità legali - prosegue la nota ufficiale - ampliate per raccogliere dati da aziende e individui che operino ad Hong Kong dietro la

Più fondi in ricerca dalle imprese statali gestite da Pechino

Gli investimenti delle imprese statali cinesi sono aumentati del 10,5 per cento su base annua, raggiungendo gli 1,1 trilioni di yuan (circa 170 miliardi di dollari) nella prima metà del 2021. I dati indicano la crescita media annua degli investimenti per lo stesso periodo del 2021 e 2020 all'8,7 per cento rispetto al livello del 2019, secondo la Commissione statale per la supervisione e l'amministrazione dei beni del Consiglio di Stato.

Solo a giugno, le imprese statali hanno investito 291,27 miliardi di yuan, con un incremento del 49,6 per cento rispetto al mese precedente. Durante il periodo gennaio-giugno, le imprese centrali hanno speso di più in ricerca e sviluppo (R&S) per promuovere la crescita guidata dall'innovazione. Il loro contributo in ricerca e sviluppo si è attestato a 321,04 miliardi di yuan, in rialzo del 37,4 per cento.

La segretaria al Tesoro ha quindi aggiunto: "Le tariffe sono tasse sui consumatori. In alcuni casi mi sembra che ciò che abbiamo fatto abbia finito per danneggiare i cittadini statunitensi".

Economia russa Stabile il rating a lungo termine



La decisione dell'agenzia Standard & Poor's di posizionare al livello BBB- il rating di lungo termine in valuta estera per la Russia dimostra l'accuratezza della politica economica del governo di Mosca. Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze russo, Anton Siluanov. Secondo quanto fatto notare dal ministro, inoltre, Standard & Poor's ha deciso anche di aumentare la crescita attesa del Pil della Russia per il 2021 attestandola al 3,7 per cento. "Per gli analisti dell'agenzia, l'attuale stato della bilancia dei pagamenti russa, il piano di bilancio equilibrato e l'attuale fluttuazione del tasso di cambio assicura una solidità dell'economia russa contro potenziali shock esterni", ha dichiarato Siluanov.

Ripresi i voli Roma-Singapore fermi da un anno per il Covid

La compagnia aerea Singapore Airlines, dopo oltre un anno di stop a causa del Covid-19, ha ripreso da ieri ad effettuare i collegamenti tra l'aeroporto di Roma Fiumicino e Singapore. I voli sono programmati per tre volte a settimana, via Copenhagen, con partenza dallo scalo romano il lunedì, il mercoledì e il sabato alle 08.35. "Per la Singapore Airlines la ripresa dei voli dall'aeroporto di Fiumicino - ha scritto la



compagnia aerea in una nota - rappresenta un indice di miglioramento delle prospettive per i viaggi intercontinentali, nonché un'indicazione dell'impegno della compagnia nei confronti del mercato italiano." "Siamo veramente orgogliosi di accogliere nuovamente Singapore Airlines a Roma - ha spiegato al taglio del nastro del volo Federico Scriboni, responsabile dell'Aviation Business Develop-

ment di Aeroporti di Roma, con la presenza di Dale Woodhouse, general manager Italia di Singapore Airlines -. Una ripartenza che ci riempie di ulteriore soddisfazione perché avviene nell'anno in cui questa storica compagnia aerea celebra i 50 anni di presenza in Italia. Un traguardo che attribuisce un significato ancor più profondo a questo momento e che conferma una storia di preziosa e continuativa

collaborazione. Confidiamo che questo nuovo segnale positivo, unitamente alle molteplici azioni messe in campo da Aeroporti di Roma - ha concluso Scriboni - possano contribuire ad una crescente ripresa del traffico, contando anche sul primato che ha visto il nostro aeroporto essere il primo al mondo a ricevere 5 stelle Skytrax per l'adozione di misure sanitarie e protocolli di sicurezza".

Edilizia, boom “zoppo”: mancano mastri competenti

Le agevolazioni fiscali messe a disposizione per il settore delle costruzioni hanno innescato un boom dell'edilizia, nonostante tutto, zoppicante. In tutta Italia a fronte della crescita delle commesse, le imprese chiedono a gran voce la presenza di maestranze davvero formate. Cosa sta accadendo? Dopo 15 anni di “rinunce” il mercato spinge per il ritorno di figure competenti. Edilcassa conferma il boom per il settore edile del Lazio (+20% rispetto febbraio 2020), ma Ance evidenzia la presenza di un trend negativo dalla lenta ripresa (-15,7% di occupati dipendenti nelle costruzioni nel 2014 ed appena il +3,6 per cento di variazione nei primi 9 mesi del 2018). La nuova formazione sta cercando di rispondere alla richiesta, consapevole della vera novità portata da Superbonus ed incentivi alla riqualificazione: scegliere un percorso formativo dedicato ai mestieri edili significa rispondere ad una domanda di lavoro di nuovo forte e remunerativa, dinamica e professionalizzante. Ancora secondo i numeri di Edilcassa Lazio (l'Ente Bilaterale per la gestione del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti del settore edile e delle pmi dell'industria, per gli artigiani e per la cooperazione) c'è stato un incremento del 19% (dati Novembre 2019 - Novembre 2020) della massa salari dei lavoratori edili. Il lavoro è tornato, ma l'accesso è riservato ai professionisti preparati. In questo scenario prende il via, a Roma, il progetto Mastri 4.0, promosso da Impredo, azienda edile con un solido know-how ed una lunga esperienza cantieristica, che garantirà alle nuove generazioni un percorso di studi in grado di sviluppare un'attività professionale sicura e finalizzata all'apprendimento delle nuove tecniche costruttive a basso impatto ambientale. Carpenteria e muratura, impiantistica idraulica ed elettrica, decorazione

e falegnameria e project management sono le quattro aree previste dai percorsi di Mastri 4.0, la nuova scuola di specializzazione, ad iscrizione gratuita, che partirà ad Ottobre 2021 con un corso pilota destinato a ragazzi selezionati sulla base delle candidature che perverranno entro il 30 settembre prossimo. Un percorso formativo moderno, messo a punto da professionisti navigati, che ha fra i suoi obiettivi il recupero di mestieri antichissimi ma intramontabili. “Vent'anni fa io ero proprio come questi ragazzi - spiega Daniele D'Orazio, fondatore e amministratore di Impredo, direttore area sviluppo dell'associazione Remind Filiera immobiliare nonché ideatore di Mastri 4.0 - La mia famiglia lavora da 50 anni nel settore dell'edilizia e perciò ho frequentato i cantieri fin da ragazzino; lì ho ricevuto gli insegnamenti che hanno fatto la differenza per il mio futuro. Per tale motivo ho immaginato una Scuola dei Mestieri edili dove i ragazzi potranno ricevere quella stessa formazione che cambiò la mia vita. Un progetto costruito per offrire ai giovani, fra i 18 e 30 anni, la possibilità di imparare un lavoro solido, remunerativo e fondamentale per la crescita del Paese. “Con la proposta di percorsi completi, mirati e sostenibili Mastri 4.0 intende formare le competenze richieste dalle imprese di costruzioni e di infrastrutture. In collaborazione con Edilcassa, attraverso Prevenzione Formazione Lazio (Pfl), che metterà a disposizione le aule durante la fase pilota del progetto, l'iniziativa formativa coniugherà teoria e training on the job nei cantieri Impredo dislocati in diversi quartieri di Roma. “Mastri 4.0 è un luogo concepito per ragazzi che vogliono sviluppare competenze per l'inizio di un'attività professionale sicura - prosegue D'Orazio - L'edilizia è fra i motori della nostra economia e oggi più che mai c'è biso-



gno di professionisti, capaci ed esperti, in grado di proseguire il lavoro dei tanti mastri di bottega che hanno reso grande l'Italia”. Mastri 4.0 è stato presentato mercoledì 14 luglio al Mylennium Award 2021, il premio rivolto ai giovani under 30, tenutosi nella splendida cornice di Villa Medici a Trinità dei Monti, a Roma.

Nelle ultime sei edizioni Mylennium Award ha premiato oltre 200 giovani in grado di distinguersi per spirito di innovazione e creatività. Suddiviso in 9 aree il

premio dal 2022 si arricchisce di una nuova sezione MYBRICKS, realizzata in collaborazione con la Scuola Mastri 4.0 ed Impredo, che sarà inserita nel bando 2022 e premierà i migliori giovani mastri, selezionati da un comitato scientifico di cui fa parte Daniele D'Orazio, direttore della scuola Mastri 4.0. “Nella nostra scuola i Mastri del futuro, grazie al coinvolgimento dei migliori professionisti, - conclude D'Orazio - impareranno a lavorare in cantiere sfruttando la tecnologia messa a dispo-

sizione da software evoluti, in grado di impattare notevolmente sulla sostenibilità delle costruzioni edili. I ragazzi apprenderanno inoltre le tecniche di costruzione e studieranno i materiali in grado di dare forma ad un'edilizia sempre più green e sostenibile”. Il corso pilota, della durata di due mesi, inizierà in autunno ed avrà la durata complessiva di circa 180 ore (100 in aula ed 80 di laboratorio cantiere con un impegno settimanale di circa 25 ore). Il tirocinio sarà remunerato con 500 euro su base mensile. Le lezioni saranno riservate a ragazzi tra i 18 ed i 30 anni che condividono l'obiettivo di immaginare un futuro delle professioni edili più competente e sicuro per l'Italia. Le candidature dovranno pervenire all'indirizzo mail iltuofuturo@mastriquattropuntozero.it entro il 30 settembre 2021. Info <https://mastriquattropuntozero.it/>

Rete ferroviaria della Basilicata, investimenti per 4 miliardi di Euro

Ammonta a 4 miliardi di euro l'investimento di Rfi in Basilicata per l'ammodernamento delle linee ferroviarie con l'adeguamento dei contratti di programma. È quanto emerso oggi, a Potenza, nel corso dell'incontro tra l'amministratrice delegata di Rfi Vera Fiorani e l'assessora regionale alle Infrastrutture e trasporti, Donatella Merra. Entro la fine del mese partirà l'iter per la nuova linea Ferrandina-Matera, le cui gare partiranno entro la fine dell'anno e l'apertura dei cantieri nel 2022. Si è discusso inoltre del prolungamento delle linee ferroviarie da Matera verso la Puglia e dell'ammodernamento della Potenza-Foggia. Nello specifico, l'assessora Merra ha ottenuto la possibilità di valutare un collegamento della tratta con la zona indu-



striale di San Nicola di Melfi, già richiesto nel 2019, anche in vista dei progetti di sviluppo di Stellantis. Affrontata anche la questione Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria e sul tratto Praia-Tarsia che interessa l'area lucana, così come la velocizzazione della direttrice Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto. “Abbiamo fatto un punto importante che segna una fase di controtendenza rispetto a tutto quello che è stato programmato e progettato sulla

mobilità in Basilicata fino ad oggi - ha detto Merra - Siamo di fronte a investimenti per quasi 4 miliardi di euro che interesseranno la Basilicata, di cui una metà da mettere in campo immediatamente, grazie alle opere soggette a commissariamento e un'altra metà già in fase di progettazione e programmazione. Si tratta di un investimento importantissimo che cambierà il volto della Basilicata da qui ai prossimi dieci anni”.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Speciale Ambiente

Missione artica per Marina Militare ed Enea

Ricerca comune su inquinamento da microplastiche, cambiamenti climatici, e biodiversità

Inquinamento da microplastiche, cambiamenti climatici e biodiversità nell'Oceano Artico: sono questi i principali ambiti di ricerca ENEA nella campagna artica di geofisica marina "High North 21" della Marina Militare Italiana, che si concluderà a fine luglio con il rientro della Nave Alliance nel porto della Spezia, dopo oltre un mese di navigazione intorno al Polo Nord. Coordinata a livello scientifico dall'Istituto Idrografico della Marina, la missione vede coinvolto un team multidisciplinare di ricercatori ENEA, che si occuperà di analizzare i campioni raccolti nei laboratori del Centro di Santa Teresa (La Spezia). In questo modo, sarà possibile stabilire lo stato di salute dell'Oceano Artico., in particolare quello di aree inesplorate in prossimità dei ghiacci marini e di nuovi siti di osservazione ambientali. L'attività di studio sarà focalizzata sulla geocronologia recente dei sedimenti dei fondali artici a diverse latitudini e con morfologie diverse, per comprendere le dinamiche sedimentarie in atto su fondali artici ancora in gran parte inesplorati; sul fitoplancton e la clorofilla "a" nelle acque artiche superficiali e sub-superficiali, per studiare la biodiversità e la distribuzione della biomassa, sensibili ai cambiamenti climatici e fondamentali per l'equilibrio dell'ecosistema oceanico; sui radionuclidi nella colonna d'acqua, come traccianti per caratterizzare le diverse masse d'acqua che hanno un ruolo chiave

nella regolazione del clima della Terra (attività in collaborazione con l'International Atomic Energy Agency IAEA a Monaco e il Centro Nacional de Aceleradores di Siviglia). Altro filone di indagine sarà condotto sui contaminanti e le microplastiche nelle acque, nei sedimenti e nei ghiacci, per comprendere il grado di contaminazione giunta fino a queste latitudini estreme. "ENEA collabora alle missioni High North dal 2017 e i dati raccolti nelle campagne precedenti evidenziano come anche in queste aree lontane da fonti dirette di inquinamento si riscontrino concentrazioni elevate di microplastiche. Dai primi risultati ottenuti in sinergia con il CNR-ISMAR di Lerici, le fibre risultano essere il tipo di particelle più frequenti nelle acque superficiali, seguite da schiume e frammenti. Ma sono ancora in corso le analisi per la determinazione polimerica delle microplastiche tramite spettroscopia infrarossa che ci permetterà di distinguere le tipologie di polimeri più frequenti", spiega Ivana Delbono, ricercatrice ENEA del laboratorio di Biodiversità e Servizi Ecosistemici presso il Centro di Santa Teresa e coordinatrice della missione artica per l'Agenzia.

Oltre all'attività di laboratorio post-missione, ENEA ha messo a disposizione a bordo della nave Alliance un sensore compatto sviluppato e brevettato dai ricercatori dal laboratorio di Diagnostiche e metrologia del Centro



Ricerche Frascati. Si chiama CASPER (Compact Laser Spectrometer) e consente l'analisi e la caratterizzazione delle acque in tempo reale, oltre alla calibrazione e alla validazione dei dati da satellite. Tra le sostanze rilevabili ci sono i pigmenti algali (come la clorofilla "a") e la sostanza organica disciolta cromoforica (CDOM). In particolare questo strumento permette di individuare, in differenti condizioni ambientali e senza la necessità di complesse preparazioni in laboratorio del campione, la distribuzione della biomassa fitoplanctonica, fenomeni di eutrofizzazione o sversamenti antropici di inquinanti. Il nuovo sensore CASPER è stato implementato di recente con tecnologia LED e un sistema di controllo remoto wireless. Il dispositivo, più compatto rispetto al precedente, è basato su due sorgenti di eccitazione – un laser nel blu e un LED UV – collegate otticamente a

una cella di misura. La radiazione di fluorescenza indotta dal campione nella cella viene raccolta da una fibra ottica accoppiata a uno spettrometro. Un sistema digitale consente la gestione del sensore, l'acquisizione dei dati e la geolocalizzazione delle stazioni di campionamento, anche in remoto da smartphone.

Il team High North 21 è composto da 45 membri di equipaggio e da 20 tra ricercatori e scienziati appartenenti all'Istituto Idrografico della Marina, al Centre for Maritime Research & Experimentation della NATO (CMRE) e al Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea. Nel team scientifico High North 21 ci sono sei giovani a dimostrare la particolare attenzione della Marina Militare per la formazione, con l'obiettivo di supportare in modo più concreto l'azione delle Nazioni Unite per il Decennio del Mare per lo Sviluppo Sostenibile 2021-2030 (UN Decade of Ocean Science for Sustainable Development), con il programma dedicato alla Generazione Oceano – Early Career Ocean Professional – per la vision del decennio "the science we need for the ocean we want". Inoltre, fondamentale è il contributo all'attività di monitoraggio ambientale in collaborazione con i principali centri di ricerca italiani (insieme a ENEA, ci sono anche CNR, OGS e INGV) e l'Istituto di ricerca norvegese Norwegian Defence Research Establishment FFI.

Jeffrey Sachs (Consulente Onu): "Per frenare i cambiamenti climatici, vanno fermati i grandi Stati inquinatori"

Jeffrey Sachs, economista consulente dell'Onu per il clima in un'intervista a 'La Repubblica' è molto chiaro e afferma "Purtroppo il tempo per correggere la situazione è ampiamente scaduto. Non c'è altro da fare che prepararci ad eventi legati al cambiamento climatico altrettanto devastanti dell'ondata di calore in Nordamerica e delle drammatiche alluvioni in Germania e Belgio. Ciò non toglie naturalmente che occorra comunque agire senza esitazioni per evitare disastri ancora più catastrofiche". E così prosegue "possiamo solo lavorare per ridurre il più possibile i danni e arginare le perdite di vite umane", ma "bisogna smantellare la rete di potere e interessi sostenuta dall'industria dei combustibili fossili. È inutile girarci intorno: le compagnie petrolifere occidentali avranno

anche varato, quale più quale meno, iniziative di contenimento delle emissioni, comunque da migliorare senza esitazioni né sconti, ma il problema è globale e finché non si saranno associati i Paesi che continuano a inquinare come se nulla fosse, la situazione non potrà che peggiorare".

"A tutti va detto forte e chiaro: l'epoca dei combustibili fossili è finita. E ai regimi autocratici bisogna far capire che non possono più cercare il consenso permettendo l'inquinamento". Sostiene l'esperto per il quale i grandi inquinatori sono "Cina e India dove la maggior parte dell'energia continua a derivare dal carbone, e scusate se è poco. Poi Russia, Arabia Saudita, Australia, Indonesia, Canada, Messico, e naturalmente, anzi prioritariamente Stati Uniti".

Geco Expo 2022 (1-4 marzo), un'occasione unica per rinnovabili, mobilità sostenibile, turismo slow ed economia circolare

Energia rinnovabile, Mobilità sostenibile, Ecofood, Turismo slow e local, Economia Circolare : queste sono le cinque aree tematiche attorno alle quali ruoterà la seconda edizione del Geco Expo, la fiera virtuale in 3D sulla sostenibilità, in programma dal 1 al 4 marzo 2022.

Le aspettative sono alte: si punta ad ospitare oltre 200 espositori e 750 buyer e a raddoppiare le iscrizioni, che a gennaio 2021 hanno toccato quota 4.000.

Nelle edizioni passate si è assistito a vittorie d'importanti realtà imprenditoriali green, come Biova Beer, birra realizzata recuperando il pane invenduto per contrastare lo spreco alimentare, EcoAllene di Ecoplasteam, non-plastica ottenuta riciclando imballaggi poliaccoppiati prima impossibili da separare, e la Cassetta di Cottura Filo&Fibra, con

la quale si possono cuocere cibi a basse temperature usando lana recuperata dagli allevatori.

"Geco Expo nasce durante la pandemia proprio dall'esigenza delle aziende e dei buyer di incontrarsi nonostante i lockdown", così afferma Daniele Capogna, fondatore di Geco Expo, che aggiunge: "Una piattaforma al 100% ecosostenibile, in grado di regalare un'esperienza molto vicina alla realtà grazie agli avatar".

Capogna sostiene inoltre che "Il modo di fare business va ripensato e un evento in parte virtuale non solo inquina meno, ma è in grado di varcare i confini nazionali più facilmente, moltiplicando esponenzialmente il numero di connessioni in tutto il mondo", annunciando che si sta traducendo il sito dell'iniziativa in 5 lingue.

Covid

Covid-19 perfora la bolla dei Giochi Olimpici, 15 positivi all'infezione

(Red) Il Covid 19 supera le protezioni che fino ad ora avevano permesso ai Giochi Olimpici di Tokyo di vivere una preparazione dell'evento in tranquillità. Ora il virus è riuscito a varcare i cancelli ed in 15 si sono infettati, tutti sono legati in vari modi ai Giochi, tra questi il primo caso di Covid segnalato all'interno del villaggio olimpico che riguarda, precisa l'organizzazione, una persona proveniente dall'estero e non un atleta, di cui non è stata rivelata né l'identità né lo stato di salute. Le altre persone infettate sono 7 lavoratori a contratto, sei dipendenti del comitato organizzatore locale e due rappresentanti dei media. Dei positivi, 8 sono arrivati a Tokyo dall'estero da meno di due settimane, 7 risiedono in Giappone. Non è chiaro se queste persone abbiano avuto accesso



al Villaggio olimpico. La presidente di Tokyo 2020, Seiko Hashimoto, ammette che ora si vive in un clima di allerta straordinaria: "Stiamo facendo tutto il possibile per prevenire qualsiasi focolaio di Covid. Se dovessimo ritrovarci con un focolaio, ci assicureremo di avere un piano in atto per rispondere". Va detto però che all'esterno del Villaggio Olimpico e delle aree dedicate al

l'evento, si respira un clima di grave tensione. Nella città di Tokyo in queste ultime ore si è registrato un nuovo picco dei contagi che certamente non fa ben sperare. Il governo metropolitano della capitale ha segnalato 1.410 positività: si tratta del livello più alto dal 21 gennaio, con una tendenza in continua ascesa che ha superato quota mille per il quarto giorno consecutivo.

Pandemia e cambiamento climatico, due emergenze (forse collegate) che impongono la ricerca di nuovi modelli di sviluppo sostenibile

Esiste una correlazione tra pandemia da Covid 19 e cambiamento climatico?

Apparentemente no. Il virus dovrebbe indebolirsi con le alte temperature e, a differenza di quanto avviene nei mesi invernali quando la gente sta maggiormente in ambienti chiusi (circostanza questa che favorisce i contagi), d'estate le persone tendono a stare di più all'aperto o in locali costantemente arieggiati ed essere quindi meno esposti all'aggressione virale. Uno studio del Massachusetts Institute of Technology dimostra che un clima mite dovrebbe inibire la vitalità del virus, ma la diffusione dei casi nell'emisfero meridionale dimostra che questo agente patogeno è più resistente al calore rispetto ai virus dell'influenza "tradizionale". Adesso, con la cosiddetta "variante delta", il numero dei contagi sembra in risalita in tutta Europa, segno che il virus mantiene la propria aggressività anche in presenza di temperature elevate. In realtà, a parere di molti studiosi, la pandemia che ha causato una crisi di proporzioni mondiali può

essere messa in relazione al cambiamento climatico nella misura in cui quest'ultimo è collegato all'innalzamento dei tassi di inquinamento provocato dall'uso spropositato di fonti di energia non rinnovabile (petrolio e carbone, in primis). L'inquinamento atmosferico, a sua volta, provoca, specie nei soggetti più deboli che rappresentano il 90% delle vittime da Covid 19, danni all'apparato respiratorio, danni che possono ritenersi corresponsabili delle conseguenze letali della sindrome influenzale. Nell'agosto del 2020 gli studiosi che hanno partecipato al Congresso sul rapporto tra i "fattori climatici, meteorologici e ambientali e la pandemia da Covid 19" organizzato dalla WMO (World Meteorological Organization) sono giunti alla conclusione che la pandemia "riflette lo stato di tensione tra uomo e natura". Secondo molti dei ricercatori che hanno partecipato al Congresso del WMO, le conseguenze più gravi dell'infezione da Covid 19 si sono manifestate in pazienti esposti con maggiore frequenza all'atmosfera inquinata da Anidride

Carbonica. Anche se non si è raggiunto un consenso scientifico unanime sulle possibili interrelazioni tra pandemia e cambiamento climatico, studi qualificati dimostrano che l'innalzamento medio delle temperature globali aumenta la capacità di diffusione del virus, anche a causa dell'aumento delle precipitazioni e del tasso medio di umidità, fattori questi ultimi che stimolano la vitalità virale e le sue capacità di resistenza.

Secondo il "Quinto rapporto di valutazione" dell'IPCC l'aumento medio delle temperature e delle precipitazioni ha alterato la distribuzione e la diffusione di vettori patogeni e questi fattori, collegati alla maggiore mobilità della popolazione e ai cambiamenti di habitat di alcune specie animali (come i pipistrelli) provocati dall'uomo, possono essere ritenuti corresponsabili della velocità con la quale il virus Covid 19 si è manifestato in tutti i continenti, in particolare nelle aree nelle quali sono più alti i livelli di industrializzazione e di inquinamento atmosferico da CO2.

I colori delle Regioni cambieranno sulla base delle ospedalizzazioni

(Red) Sarà il tasso di ospedalizzazione il criterio più importante per stabilire i colori delle Regioni. Di fronte alla nuova avanzata dei contagi spinti dalla variante Delta, il ministro Roberto Speranza ha spiegato che cambieranno le modalità per decidere le restrizioni: primo indicatore sarà quello dei ricoveri e solo dopo verrà quello dell'incidenza, ma con un numero minimo di tamponi effettuati. Sardegna, Sicilia e Veneto sono le tre regioni più a rischio zona gialla secondo l'Altems. Con l'estate ormai entrata nel vivo del turismo e degli spostamenti e la voglia di ripresa, "bisogna però tenere d'occhio il risveglio silente della pandemia, che fa registrare un rialzo dei nuovi casi (13 nuovi casi ogni 100.000) e della positività (1 paziente su 33 nuovi soggetti testati) e il rischio di alcune regioni di tornare gialle. Attualmente la regione con il rischio maggiore di entrare in zona gialla è la Sardegna (0,32 su una scala da 0 a 1), seguita da Sicilia (0,31) e Veneto (0,24); al contrario la

regione con il rischio inferiore di entrare in zona gialla è la Valle d'Aosta (0,04), seguita da Basilicata, provincia di Trento e Puglia a 0,08. Il rischio medio nazionale di divenire gialli è attualmente pari a 0,18". Questi i dati indicati dall'ultimo Instant Report Covid-19 dell'Alta Scuola di Economia e Management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica. Le previsioni, si legge, "sono frutto di un nuovo indicatore che misura il rischio delle regioni di entrare in zona gialla considerando il numero di nuovi casi in un certo momento in una data regione e allo stesso tempo il numero di persone vaccinate in quella regione fino a quel momento. Questo indicatore è quindi basato su una soglia modificata dei livelli critici dell'incidenza per tener conto dell'avanzamento del piano nazionale di vaccinazione. O in altri termini pesa il numero di contagi con il numero di vaccinati, perché un numero di contagi elevato in una regione con tanti vaccinati non dovrà preoccupare troppo".

Cts: "Necessario dare la priorità alla didattica in presenza"

"Il Cts ritiene 'assolutamente necessario' dare priorità alla didattica in presenza per l'anno scolastico 2021/2022, non solo come strumento essenziale per la formazione degli studenti, ma anche come momento imprescindibile e indispensabile nel loro percorso di sviluppo psicologico, di strutturazione della personalità e dell'abitudine alla socializzazione, la cui mancanza può negativamente tradursi in una situazione di deprivazione sociale e psico-affettiva delle future generazioni". Così il verbale del Comitato Tecnico Scientifico, in replica alle domande del Ministero dell'Istruzione. E' raccomandato il "distanziamento, ma dove questo non sia possibile, resta fondamentale mantenere le altre misure, a partire dall'uso delle mascherine di tipo chirurgico nei luoghi chiusi", prosegue il Cts. "La vaccinazione costitui-

sce, ad oggi, la misura di prevenzione pubblica fondamentale per contenere la diffusione della Sars-CoV-2. È, dunque, essenziale, per evitare di dover rinunciare alla didattica in presenza, oltre che alle altre attività di socializzazione in ambiente scolastico, e nel contempo impedire che si generino focolai di infezione, promuovere la vaccinazione nella scuola, tanto del personale scolastico (docente e non docente), quanto degli studenti", aggiunge. "Il perseguimento di tali obiettivi giustifica, ad avviso del Cts, l'inserimento/mantenimento del personale della scuola tra le categorie da vaccinare prioritariamente e, vista la recente approvazione del vaccino di Pfizer/BioNTech dai 12 ai 15 anni, l'inserimento, in tali categorie, degli studenti di età eguale o superiore ai 12 anni".

Germania, il bilancio è sempre più tragico, oltre 130 le vittime

Grave la situazione in Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo

(Red) E' sempre più grave il bilancio di vittime in Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo, Paesi dove si è abbattuta una violenta ondata di maltempo, che ha letteralmente devastate intere regioni. In Germania sono stati purtroppo registrati ufficialmente almeno 133 morti di 130 i morti. A darne notizia è l'agenzia Dpa dopo che la polizia ha riferito di almeno 90 morti nella regione di Ahrweiler, la più colpita della Renania Palatinato, che portano il bilancio provvisorio a 133 vittime confermate nelle regioni occidentali, 43 delle quali nel Nord

Reno Vestfalia come reso noto nelle scorse ore. La polizia ha inoltre riferito di segnalazioni di almeno 618 feriti. Diverse persone risultano ancora disperse. "Nessuno può dubitare che questa catastrofe dipenda dal cambiamento climatico". Lo ha detto il ministro dell'Interno Horst Seehofer, parlando allo Spiegel. "Un'alluvione con così tante vittime e dispersi io non l'ho mai vissuto prima". Il ministro ha promesso aiuti per le aree colpite, e sollecitato maggiore impulso alle politiche ambientali.

"I nostri pensieri sono con le famiglie delle vittime delle de-



vastanti alluvioni in Belgio, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi e con coloro che hanno perso la casa. L'Ue è pronta ad aiutare". Così la

Commissione europea in un tweet, precisando che "i paesi interessati possono rivolgersi al meccanismo di protezione civile dell'Unione europea".

Il commissario per la gestione delle crisi Janez Lenarčič ha dichiarato che "l'Ue è pienamente solidale con il Belgio in questo momento difficile e sta fornendo un sostegno concreto. Esprimiamo le nostre condoglianze alle famiglie che hanno perso i loro cari". L'Ue sta anche fornendo la mappatura satellitare di emergenza Copernicus con mappe di valutazione delle aree colpite. In Belgio il ministro dell'Interno, Annelies Verindelen, ha detto che i morti sono saliti a 20 (gran parte dei quali a Liegi) e altre 20 persone risultano disperse.

Von der Leyen: intensità cambiamento climatico ci dà urgenza di agire

"Nel cambiamento climatico vediamo sempre più frequenti fenomeni estremi, ma è l'intensità e la lunghezza di questi eventi che ci dà l'indicazione del cambiamento climatico e ci dà l'urgenza di agire". Così, a Dublino, la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. E' "importante" agire "nella cornice di quello che stiamo proponendo per fermare il riscaldamento globale. L'economia basata sui combustibili fossili è arrivata al suo limite", prosegue, per poi annunciare che sono stati attivati i meccanismi di aiuto verso gli Stati colpiti dalle recenti inondazioni.



Papa Clemente XI, il risveglio identitario albanese, Franco Azzinari firma l'affresco in dono per Papa Francesco

Alla cerimonia in Senato partecipa a nome del Santo Padre il Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Con lui ci sono Majlinda Dodaj, Capo Missione Ambasciata d'Albania presso la Santa Sede, il Prof. Francesco Altissimi dell'Università della Calabria ("Papa Albani per la Rinascita Culturale Albanese e Arbereshe"), Gezim Gurga dell'Università di Palermo, Carla De Bellis dell'Università di Roma "La Sapienza", Matteo Mandala dell'Università di Palermo, e il grande artista arberesch Franco Azzinari, storico ritrattista del premio Nobel per la letteratura

Gabriel Garcia Marquez, che per l'occasione ha firmato l'affresco donato in dono a Papa Francesco e che il cardinale Ravasi porterà personalmente nel suo alloggio in Santa Marta in Vaticano. L'Opera Artistica del maestro Azzinari che ripropone un incontro immaginario tra Papa Francesco e Papa Clemente XI ha il nome di "Malli i Arberit". L'artista italiano è stato accolto in Senato come merita un artista internazionale come lui, rientrato appositamente in Italia dall'America Latina proprio per poter consegnare al cardinale Ravasi il suo dipinto che ora il Cardinale Ravasi porterà in Vaticano perché sia personal-

mente Papa Francesco a decidere quale collocazione dargli e come sistemarlo. Per il maestro arberesh il riconoscimento solenne del suo estro e del suo valore artistico. Per il popolo d'Arberia l'occasione per riscoprire e riparare dei grandi valori identitari di un popolo nobile e in fuga per lunghissimi anni. La solenne cerimonia di Palazzo Madama è stata registrata in maniera integrale da Radio Radicale, sia in video che in radio, e per chi avesse tempo voglia e curiosità di riascoltare le cose dette in quella occasione basterà visitare il sito di Radio Radicale.

Mondiali di calcio 2030, candidatura congiunta Italia-Arabia Saudita

L'Italia potrebbe essere una delle candidate ad organizzare i Mondiali di calcio del 2030. Nei giorni scorsi Gabriele Gravina, presidente della Figc, aveva detto che sarà valutata "una candidatura dell'Italia all'Europeo del 2028 o al Mondiale del 2030, in cui si festeggia il centenario del campionato del mondo". Ora il sito Athletic rilancia la notizia secondo la quale l'Arabia Saudita e l'Italia, considerate "legate a livello commerciale, diplomatico e

sportivo", starebbero pensando ad una candidatura congiunta. Proprio in Arabia Saudita, tra l'altro, si gioca la finale di Supercoppa Italiana. Come scrive Theathletic.com, l'Arabia Saudita "sta valutando un'offerta congiunta per i Mondiali del 2030" e l'Italia "è in cima alla lista di potenziali partner". Inoltre, continua, le organizzazioni congiunte di eventi "sono ora incoraggiate in quanto riducono l'onere finanziario di ospitare l'evento, ricordando che nel 2026 il



Mondiale ospiterà 48 squadre e 80 partite, distribuite tra Canada, Messico e Stati Uniti. Interessata ad organizzare l'evento, l'Arabia Saudita si sarebbe rivolta alla società di consulenza Boston Consultancy Group, con sede negli Stati Uniti. Il primo suggerimento avrebbe riguardato una candidatura con Egitto e Marocco, ostacolata però dal livello delle infrastrutture. Per questo una maggiore sicurezza la darebbe un partner europeo, quindi l'Italia".

G8 di Genova, a 20 anni dalla Diaz, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo respinge i ricorsi dei poliziotti: "Irricevibili"

A 20 anni esatti dal G8 di Genova del luglio 2001, la Corte europea dei Diritti dell'Uomo ha dichiarato 'inammissibili' i ricorsi presentati da alcuni poliziotti condannati per l'irruzione alla scuola Diaz. La Cedu, infatti, ha stabilito che non è ammissibile il ricorso di Massimo Nucera, Agente scelto del Nucleo speciale del Settimo Reparto Mobile di Roma (che dichiarò di aver ricevuto una coltellata durante l'irruzione nella scuola Diaz), e Maurizio Panzieri, all'epoca dei fatti Ispettore capo aggregato allo stesso

Nucleo speciale (che siglò il verbale su quello che i giudici ritennero fosse un finto accoltellamento). Entrambi sono stati condannati a tre anni e cinque mesi (di cui tre condonati). Allo stesso modo, la Corte europea ha dichiarato 'inammissibile' il ricorso di Angelo Cenni e altri due colleghi, capisquadra del VII Nucleo 1° Reparto Mobile di Roma.

La Cedu, si legge nel provvedimento relativo a Nucera e Panzieri, "riunitasi il 24 giugno 2021 in veste di giudice unico ai sensi degli articoli

24.2 e 27 della Convenzione, ha esaminato il ricorso summenzionato così come è stato presentato. La Corte ritiene che, nella misura in cui il ricorrente denuncia la valutazione delle prove e l'interpretazione del diritto da parte delle giurisdizioni interne e contesta l'esito della procedura, il ricorso fa fronte ad una 'quarta istanza'. Il ricorrente ha potuto presentare le sue ragioni in tribunale alle quali è stata data risposta con decisioni che non sembrano essere arbitrarie o manifestamente irragionevoli, e non ci

sono prove che suggeriscano il fatto che il procedimento è stato ingiusto.

Ne consegue che queste accuse sono manifestamente infondate ai sensi dell'articolo 35.3 a) della Convenzione. La Corte dichiara il ricorso irricevibile". Stessa sorte per il ricorso, dichiarato 'inammissibile' dalla Corte europea, presentato da Angelo Cenni e dai colleghi. La Cedu, si legge nella decisione, "riunitasi il 24 giugno 2021 in veste di giudice unico ai sensi degli articoli 24.2 e 27 della Convenzione, ha esaminato il ri-

corso summenzionato come è stato presentato. Il ricorso si basa sull'articolo 6.1 della Convenzione.

Alla luce di tutte le prove di cui dispone, la Corte ritiene che i fatti presentati non rivelino alcuna apparenza di violazione dei diritti e delle libertà enunciati nella Convenzione o nei suoi Protocolli.

Ne consegue che queste accuse sono manifestamente infondate ai sensi dell'articolo 35.3 a) della Convenzione. La Corte dichiara il ricorso irricevibile".

Rivelazioni di segreti d'ufficio, indagato a Brescia Piercamillo Davigo

L'ex consigliere del Csm Piercamillo Davigo, ex pm del pool Mani Pulite è indagato a Brescia per rivelazione del segreto d'ufficio. Secondo quanto scrive "Il Corriere della Sera", a Davigo nell'aprile 2020 il pm Storari consegnò verbali segreti che da dicembre 2019 a gennaio 2020 il plurindagato Amara, ex avvocato esterno Eni, aveva reso su un'asserita associazione segreta, denominata «Ungheria» e condizionante toghe e alti burocrati dello Stato: controverse dichiarazioni che per Storari andavano chiarite rapidamente, anziché a suo avviso relegate "in un limbo di immobilismo investigativo dai vertici della Pro-



cura". Piercamillo Davigo, scrive "Il Corriere della Sera", era consigliere Csm sino al pensionamento nell'ottobre 2020, ex pm di Mani pulite e giudice di Cassazione.

Ex Direttore di banca ucciso a Lecce mentre stava prelevando dei soldi da un bancomat

(Red) Tragico episodio di violenza in provincia di Lecce davanti ad uno sportello Bancomat. Un pensionato, ex direttore di banca, Giovanni Caramusco, è stato ucciso a colpi di pistola intorno a mezzanotte a Lequile, in provincia di Lecce, mentre si trovava davanti ad un bancomat, dove stava prelevando del denaro quando sarebbe stato aggredito da almeno due persone. Probabilmente la reazione del pensionato ha fatto scattare la bestiale reazione dei rapinatori, che non hanno esitato a sparare. L'uomo è stato freddato davanti agli occhi della moglie che lo

attendeva in auto. Secondo i media locali, si tratterebbe di un tentativo di rapina finito nel sangue. Il 69enne si era recato a Lequile per trovare alcuni parenti e, prima di tornare a casa, si era fermato allo sportello automatico per prelevare, ma qui è stato raggiunto dai malviventi che lo hanno ucciso. Gli uomini del 118 non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Al vaglio dei carabinieri le immagini delle telecamere di videosorveglianza dell'istituto di credito. Resta in piedi l'ipotesi delle rapina, anche se gli investigatori non escludono altre piste.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

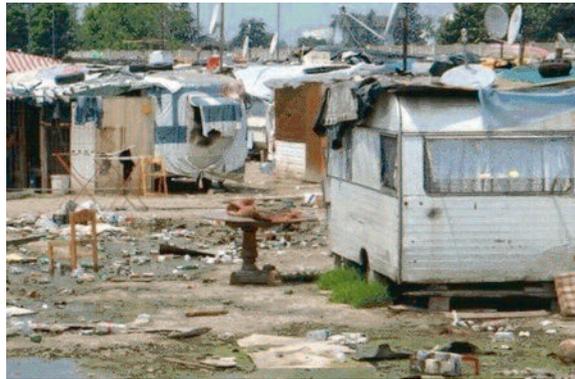
Roma

Campi Rom legali di Roma Capitale, l'Amministrazione ha registrato dal 2017 ad oggi un 41% in meno di presenze

A Roma i gruppi di popolazione Rom sono in continuo calo dal 2017 non solo nei grandi campi autorizzati, ma anche negli insediamenti informali. Dai 4.503 residenti del 2017 si arriva a dicembre 2020 a 2.652 presenze. In poco meno di 4 anni, dunque, le persone uscite dai campi autorizzati sono state 1.851 pari ad un calo del 41,1%. Forte diminuzione di presenze anche nei micro insediamenti abusivi e nelle aree golenali dove si registra un calo del 34,9%. Sulla base delle rilevazioni della Polizia Locale Ufficio SPE, e ponendo a confronto i dati evidenziati nel piano Rom 2017 con i dati dello stesso ufficio aggiornati al 2020 o all'ultimo censimento disponibile, si osserva, infatti, una generalizzata e decisa riduzione di presenze nei grandi campi autorizzati.

L'analisi condotta dall'Ufficio RSC attraverso la propria Unità Mobile in collaborazione con gli enti gestori dei campi autorizzati e con la Polizia locale U.O. SPE e Polizia locale Reparto tutela Fluviale, ha scandagliato nei primi mesi del 2021 anche le presenze nei micro insediamenti abusivi su terreni e strade cittadine, sulle aree golenali e nelle occupazioni di edifici privati ad uso civile e industriale. In tutto sono state censite 1.395 persone appartenenti a gruppi Rom distribuite su 130 siti. Anche rispetto a questo segmento di popolazione Rom confron-

tando i nuovi dati 2021 con quelli del Censimento dell'aprile 2017 realizzato dall'U.O. S.P.E. della Polizia di Roma Capitale, da cui risultavano 2.144 persone sparse su oltre 175 siti, emerge una netta riduzione di presenze di persone appartenenti a gruppi Rom in situazioni abusive o non regolari, con un calo di 749 unità, pari a -34,9%. "Questi dati confermano che il lavoro effettuato fino a oggi all'interno dei campi rom della Capitale, secondo le linee del Piano Rom attuato da questa Amministrazione, funziona. I numeri parlano chiaro: le presenze nei campi autorizzati sono drasticamente diminuite. E voglio sottolineare che chi è uscito da queste aree non si è accampato in altri luoghi della città, in insediamenti di fortuna. Lo dimostra il fatto che anche nei micro insediamenti abusivi e nelle aree golenali si registra una forte diminuzione di presenze. La strada che stiamo percorrendo porta questi evidenti risultati: è la direzione giusta. Sosteniamo chi si impegna in un percorso che porti alla piena autonomia e all'integrazione e siamo intransigenti nei confronti di chi ha altre risorse, e vuol vivere a spese dell'Amministrazione capitolina e dei romani. L'Amministrazione svolge un lavoro di aiuto e di controllo quotidiano e individuale, famiglia per famiglia. Si vuole da una parte dare assistenza a chi vive con un



reddito sotto soglia povertà e, dall'altra, sconfiggere l'atteggiamento di sfruttamento del welfare, dell'assistenza, di chi invece ha altre risorse e strumenti e vuole vivere di sotterfugi. L'intenzione è di superare i campi per una

reale inclusione" dichiara la sindaca Virginia Raggi. "Questi dati dimostrano che combinando una forte regia istituzionale con interventi diretti alle persone e con colloqui individuali, si possono stimolare gli abitanti dei

campi a un ruolo attivo per rendersi protagonisti responsabili delle proprie vite abbandonando l'iperghetto del campo in favore della vera cittadinanza, che richiede responsabilità e impegni reciproci. Tra coloro che sono usciti da questi siti c'è chi aveva risorse sufficienti per poter alloggiare altrove, chi ha raggiunto regolarmente l'assegnazione di una casa popolare, chi, firmando il Patto di Responsabilità Solidale con il Comune ha avuto accesso a un sostegno - bonus affitto, trasferimento temporaneo in alloggi erp con progetti di cohousing", dichiara la delegata all'inclusione di Roma Capitale, Monica Rossi.

"Via Libera by Night" e lavori al capolinea di Piazza Venezia, bus deviati

Sabato sera, dalle 19 alle 24, è in programma Via Libera by night, il percorso ciclopedonale di 8 km con la pedonalizzazione totale o parziale di strade dedicate a pedoni e ciclisti. Il percorso interesserà via del Corso, piazza Venezia (dove si circolerà a doppio senso sul lato di palazzo Venezia), via dei Fori Imperiali, via di San Gregorio, via Labicana, viale Manzoni, via Tiburtina (da piazzale Tiburtino a via dei Reti), via Cola di Rienzo (da piazza Risorgimento a ponte Regina Margherita). Deviate le linee di bus. Inizieranno martedì mattina i lavori di riqualifi-



cazione del selciato al capolinea dei bus di piazza Venezia. Fino al termine degli interventi il capolinea sarà trasferito in via degli Astalli per i bus di 46, 60, 190F, 916, 916F, n5, n11,

n90, n201, n543, n904, n913, e in piazza Venezia (lato piazza San Marco) per 80, nMC e nME. Ulteriori dettagli e aggiornamenti in tempo reale sul sito di Roma Servizi per la Mobilità.


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)


amicitytv



GARI TV


CONFIMPRESA ITALIA
CONFIMPRESEROMA
at ex microregionalizza
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Pandemia e cambiamento climatico. due emergenze (forse collegate) che impongono la ricerca di nuovi modelli di sviluppo sostenibile

di Giancarlo Elia Valori

Esiste una correlazione tra pandemia da Covid 19 e cambiamento climatico?

Apparentemente no. Il virus dovrebbe indebolirsi con le alte temperature e, a differenza di quanto avviene nei mesi invernali quando la gente sta maggiormente in ambienti chiusi (circo stanza questa che favorisce i contagi), d'estate le persone tendono a stare di più all'aperto o in locali costantemente arieggiati ed essere quindi meno esposti all'aggressione virale. Uno studio del Massachusetts Institute of Technology dimostra che un clima mite dovrebbe inibire la vitalità del virus, ma la diffusione dei casi nell'emisfero meridionale dimostra che questo agente patogeno è più resistente al calore rispetto ai virus dell'influenza "tradizionale". Adesso, con la cosiddetta "variante delta", il numero dei contagi sembra in risalita in tutta Europa, segno che il virus mantiene la propria aggressività anche in presenza di temperature elevate. In realtà, a parere di molti studiosi, la pandemia che ha causato una crisi di proporzioni mondiali può essere messa in relazione al cambiamento climatico nella misura in cui quest'ultimo è collegato all'innalzamento dei tassi di inquinamento provocato dall'uso spropositato di fonti di energia non rinnovabile (petrolio e carbone, in primis). L'inquinamento atmosferico, a sua volta, provoca, specie nei soggetti più deboli che rappresentano il 90% delle vittime da Covid 19, danni all'apparato respiratorio, danni che possono ritenersi corresponsabili delle conseguenze letali della sindrome influenzale. Nell'agosto del 2020 gli studiosi che hanno partecipato al Congresso sul rapporto tra i "fattori climatici, meteorologici e ambientali e la pandemia da Covid 19" organizzato dalla WMO (World Meteorological Organization) sono giunti alla conclusione che la pandemia "riflette lo stato di tensione tra uomo e natura". Secondo molti dei ricercatori che hanno partecipato al Congresso del WMO, le conseguenze più gravi dell'infezione da Covid 19 si sono manifestate in pazienti esposti con maggiore frequenza all'atmosfera inquinata da Anidride Carbonica. Anche se non si è raggiunto un consenso scientifico unanime sulle possibili interrelazioni tra pandemia e cambiamento climatico, studi qualificati dimostrano che l'innalzamento medio delle temperature globali au-

menta la capacità di diffusione del virus, anche a causa dell'aumento delle precipitazioni e del tasso medio di umidità, fattori questi ultimi che stimolano la vitalità virale e le sue capacità di resistenza. Secondo il "Quinto rapporto di valutazione" dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) l'aumento medio delle temperature e delle precipitazioni ha alterato la distribuzione e la diffusione di vettori patogeni e questi fattori, collegati alla maggiore mobilità della popolazione e ai cambiamenti di habitat di alcune specie animali (come i pipistrelli) provocati dall'uomo, possono essere ritenuti corresponsabili della velocità con la quale il virus Covid 19 si è manifestato in tutti i continenti, in particolare nelle aree nelle quali sono più alti i livelli di industrializzazione e di inquinamento atmosferico da CO2. A causa dell'impatto della pandemia sulla produzione industriale e sull'economia globale, il tasso di inquinamento è, in generale, diminuito anche perché la brusca frenata imposta a produzione e consumi ha di fatto contribuito alla diminuzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera che, solo in Cina, nel primo quadrimestre del 2020 sono diminuite del 10,3%, mentre a livello mondiale la decrescita si è attestata sul 5,8%. Ora, grazie anche al successo della campagna vaccinale che in Europa sta raggiungendo livelli accettabili per la sicurezza collettiva, molti paesi, come il nostro, si apprestano a costruire la ripresa dell'economia, disestata dagli effetti della pandemia con un nuovo slancio produttivo che, come evidenziato nei lavori del recente G 20 di Venezia, dovrà partire da un nuovo impegno nella produzione di energia con fonti rinnovabili e con la progressiva e marcata diminuzione dell'uso di fonti inquinanti, come il petrolio e il carbone. La pandemia, che come abbiamo visto ha provocato tra tanti guasti almeno l'effetto collaterale positivo della diminuzione delle emissioni di carbonio nell'atmosfera, può essere l'occasione per un nuovo "rinascimento energetico", destinato a durare nel tempo e a rendere i modelli di produzione più compatibili con l'ambiente e, di riflesso, con la salute pubblica. Protagoniste di questo cambio di paradigma della produzione industriale saranno le fonti di energia rinnovabile e tra queste l'energia marina e l'Idrogeno. Nell'agosto dello scorso anno l'Unione Europea, nell'ambito dell'ambizioso programma di sviluppo denominato



"European Green Deal", ha varato una vera e propria "Strategia dell'Idrogeno" nella quale si sottolinea che l'Idrogeno "Pulito" (quello estratto dalle acque con l'elettrolisi) deve essere parte integrante della transizione ecologica prevista e finanziata dal "Recovery Plan" con l'obiettivo a brevissimo termine di produrre entro il 2024 6 GW annui di energia "verde" a partire dall'Idrogeno da elettrolisi. Anche la Cina si sta muovendo concretamente in questa direzione, grazie non solo all'impegno assunto dal Presidente Xi Jinping anche in sede di G20 di diminuire drasticamente le emissioni di carbonio entro il 2030 nel rispetto degli Accordi di Parigi del 2012, ma anche la lavoro del giovanissimo Ministro Lu Hao che dirige un dicastero che raggruppa ben sei precedenti ministeri e che è in prima linea nella strategia di riconversione ecologica di tutto il sistema produttivo cinese.

Questa strategia prevede il più ampio ricorso all'energia prodotta dalle onde e dalle correnti marine ed è nel suo ambito che il ministro Lu Hao ha disposto la creazione, a Shenzhen, del "National Ocean Technology Centre" (NOTC) un centro di studio e di realizzazione di tecnologie d'avanguardia per la produzione di energia "verde" dalle maree, energia abbondante e pulita che potrà essere ampiamente utilizzata per la produzione di Idrogeno. Quest'ultima, infatti, richiede grandi quantità di elettricità che se prodotta con il ricorso a sistemi tradizionali, come il petrolio o il carbone, non contribuisce a migliorare le condizioni dell'ambiente. Con l'uso di energia marina per attivare le celle elettrolitiche necessarie a "staccare" l'Idrogeno dall'Ossigeno si crea in sostanza un ciclo di produzione "virtuoso" estraendo dall'acqua l'Idrogeno con energia fornita "a chilometro zero"

dall'acqua stessa. Si possono produrre correnti elettriche dal mare con dei convertitori di energia, con estrattori di energia dalle maree, con dei convertitori termici che sfruttano le differenze di temperatura alle varie profondità e con strumenti in grado di sfruttare addirittura le differenze di salinità. Con queste tecniche si potranno estrarre enormi quantità di energia senza alcun danno all'ambiente o alla flora e alla fauna dei mari e si diminuiranno di miliardi di tonnellate le emissioni di CO2 nell'atmosfera. Non si tratta di fantascienza ma di una realtà concreta: ogni oceano ha una stabile sovrabbondanza potenziale di energia estraibile da onde, correnti e maree, un'energia dai costi più bassi rispetto a quelli delle altre rinnovabili. Anche il Mediterraneo è da ritenersi una eccellente fonte potenziale di energia marina. L'ENI ha già messo in opera a Ravenna l'"Inertial Wave Converter", n convertitore di energia dalle onde progettato per estrarre 50 Gigawatt dal moto ciclico di onde, correnti e maree. L'Italia insieme alla Scandinavia è leader europeo nella ricerca e applicazione pratica di queste tecnologie e nella loro utilizzazione nella produzione di Idrogeno con l'elettrolisi, con un progetto pilota ancorato nello stretto di Messina. In tutto il mondo, con la Cina in prima fila, sono attivi in questo momento, oltre cinquanta progetti di ricerca e produzione di energia pulita dalle acque del mare, parte dei quali dedicata alla successiva produzione di idrogeno verde. Insomma progetti questi, tutti dedicati a ricostruire un rapporto tra uomo e natura che, lungi dal vagheggiare una "decreta felice", mira a realizzare un modello di sviluppo che sia compatibile con le esigenze di produzione ma anche con la necessità ineludibile di una "svolta verde". Stiamo uscendo da una gravissima crisi sanitaria ed economica provocata da una pandemia che, come sostengono autorevoli ricerche scientifiche, è stata resa più diffusa e letale dal cambiamento climatico e dall'inquinamento ambientale.

Se, come è lecito prevedere, dovesse, di qui a qualche anno, scoppiare un nuovo evento pandemico sarà bene che il mondo si faccia trovare preparato, avendo reso l'ecosistema più salubre e pulito nella prospettiva di ostacolare la diffusione dei nuovi virus con una strategia globale di prevenzione anche ambientale e climatica.

Editoriale PPN



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032